comunicato stampa

**Tempi dimezzati per una biopsia al seno e sistemi mammografici sempre più precisi**

**in sperimentazione all'INT**

**L'Istituto Nazionale dei Tumori si conferma all'avanguardia nella diagnosi del tumore al seno grazie a un sistema robotizzato in 3D per la biopsia stereotassica della mammella (tomobiopsy), a un nuovo sistema di ecografia automatizzato che prevede la sola presenza di un tecnico e a uno studio per la mammografia in tomosintesi con mezzo di contrasto.**

**Milano, 17 maggio 2016** - Sottoporsi a **mammografia e contestualmente a esame bioptico, eseguito in soli 7 minuti,** con la minima invasività e con una diagnosi sempre più accurata, **è possibile all'Istituto Nazionale dei Tumori, centro di eccellenza per la diagnosi e la cura del cancro**.

**Per sei mesi resterà in uso in INT, in via sperimentale**, **Tomobiopsy**, un nuovo **metodo di indagine bioptica che si basa sull'utilizzo della tomosintesi**, un sistema di stratificazione dell'immagine senologica in 30-40 sezioni che garantisce una sensibilità e specificità aumentata e una diagnosi sempre più precisa ed accurata.

"*La tomobiopsy è indicata a tutte le pazienti che, dopo aver fatto una mammografia, devono sottoporti a una agobiopsia stereotassica* - spiega il **dottor Gianfranco Scaperrotta, responsabile dell'Unità Semplice di Diagnostica Senologica dell'INT**-. *La paziente esegue l'esame distesa su un lettino, non seduta, e la procedura rispetto al solito si svolge in tempi ridotti. Inoltre questa nuova tecnologia, non ancora commercializzata e in sperimentazione all'Istituto dei Tumori e in altri due centri in Europa in questi mesi, è più precisa e permette di individuare le lesioni in modo più accurato, consentendoci inoltre una riduzione consistente della dose radiografica*".

La tecnologia to*mosintesi* - prosegue Scaperrotta - *permette di individuare microcalcificazioni e lesioni di 2-3 millimetri, quindi di scoprire il tumore in una fase pre-clinica, mentre si sta formando*".

In questi mesi l'INT, tra i primi ospedali in Italia, sta testando anche **un sistema di ecografia della mammella automatizzato:** questo esame non necessita infatti della presenza di un medico in sala, ma di un tecnico che acquisisce le immagini, che verranno visionate in un secondo momento dallo specialista. "*In questo modo* - approfondisce Scaperrotta -, *si potrebbero fare molti più esami durante una giornata, con una potenziale ricaduta positiva sulle liste di attesa* ".

All'Istituto Nazionale dei Tumori, dove ogni anno vengono eseguite **15 mila mammografie e, in media, 1500 biopsie, partirà a breve anche uno studio - ora sottoposto al consenso del comitato etico - per l'utilizzo del mezzo di contrasto nella mammografia in tomosintesi.**

"*Si tratta di uno studio blindato che si svolgerà con il consenso approvato della paziente. L'obiettivo è riuscire meglio a capire come è composto, in termini di caratteristiche biologiche, il tumore mammario in base alla risposta al liquido di contrasto*", conclude il medico.

***Per ulteriori informazioni*:**

Firma10.JPG

**Marco Giorgetti**[m.giorgetti@vrelations.it](mailto:m.giorgetti@vrelations.it) – +39 335 277.223

**Chiara Merli**[c.merli@vrelations.it](mailto:c.merli@vrelations.it) – +39 338 7493.841

**Ufficio Relazioni con il Pubblico dell’Istituto Nazionale Tumori**

[urp@istitutotumori.mi.it](mailto:urp@istitutotumori.mi.it)